



Servizio **STATISTICO**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Focus in breve sulla scuola:

**Le iscrizioni alla nuova scuola
superiore**

A.S. 2010/2011

(Maggio 2010)

La nuova scuola secondaria superiore: la distribuzione delle iscrizioni per il 2010/2011

Prima di entrare nel merito delle rilevazioni relative alle domande di iscrizione al primo anno degli istituti di istruzione secondaria superiore per il 2010-2011, è opportuna una breve premessa di sintesi della situazione in atto negli istituti a tutto il 2009-2010, relativamente ai corsi tradizionali previsti dall'ordinamento e ai corsi sperimentali attivati all'interno degli istituti stessi.

Negli anni, a fianco dei tradizionali corsi di ordinamento si sono stabilizzati anche specifici corsi sperimentali di varia natura, a volte non sempre riconducibili interamente all'ordinamento dell'istituto che li accoglieva.

Hanno continuato a coesistere nel corso degli anni due mondi paralleli: quello proprio della tradizionale struttura riconducibile ai percorsi ordinamentali e l'altro, composto da centinaia di percorsi diversi di natura sperimentale.

Ora la nuova configurazione del sistema d'istruzione riformato consente di superare la complessità delle articolazioni, portando a sintesi e a stabilizzazione i nuovi percorsi di istruzione.

La riforma del secondo ciclo di istruzione, che entra in vigore dal 1° settembre 2010, prevede un panorama di indirizzi completamente riorganizzato e semplificato secondo la seguente articolazione:

- Licei suddivisi in 6 percorsi;
- Istituti tecnici suddivisi in 2 settori con 11 indirizzi;
- Istituti professionali suddivisi in 2 settori e 6 indirizzi.

Questo nuovo assetto va a sostituire, con gradualità a partire dal primo anno di corso, il precedente sistema articolato su un numero di indirizzi che, soprattutto per la pluralità di quelli sperimentali, ha superato nell'anno scolastico 2009/2010 gli 800 percorsi (per un quadro riferito al 2007 cfr. "I percorsi formativi nella scuola secondaria di II grado statale tra corsi di ordinamento, sperimentazioni e autonomia", Marzo 2007).

C'è, inoltre, da considerare il fatto che, a partire dal prossimo anno, oltre ai nuovi percorsi della scuola secondaria superiore per il conseguimento di un diploma di istruzione quinquennale, funzioneranno contestualmente anche i nuovi 21 tipi di percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, per il conseguimento di qualifiche professionali di durata triennale, spendibili a livello nazionale.

Per chiarezza di informazione occorre quindi far rilevare che fino al 2009-10, i dati pubblicati relativi alla scuola secondaria di secondo grado facevano riferimento esclusivamente alla tipologia di istituto, non potendo disporre dei dati disaggregati secondo le diverse opzioni di indirizzo scelto dagli studenti. Tali dati, ancorché depurati delle ripetenze, rilevavano la collocazione fisica degli studenti all'interno delle istituzioni scolastiche così come individuate in base all'ordinamento, anziché considerare l'esatta natura dei corsi di istruzione frequentati, sperimentali e non.

I dati storicizzati consentivano, comunque, di rilevare, di anno in anno, le dinamiche generali della domanda, trascurando, tuttavia, di rilevarne gli aspetti peculiari.

Emblematica, sotto questo aspetto, la situazione dei licei linguistici che, pur registrando una interessante espansione di domanda di iscrizione per i corsi sperimentali statali attivati presso varie tipologie di istituto (soprattutto all'interno degli ex-istituti magistrali), non venivano rilevati tra le istituzioni statali, in quanto non previste dall'ordinamento.

Alla luce della nuova organizzazione della scuola secondaria di secondo grado, appare quindi interessante presentare come si sono orientate le scelte degli studenti che stanno frequentando l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, attraverso l'analisi delle domande di iscrizione alla 1^a classe della scuola di secondo grado, presentate entro il 26 marzo scorso. Le informazioni rilevate provengono dall'Anagrafe degli studenti aggiornata con i dati delle nuove iscrizioni.

L'analisi degli orientamenti verso i diversi indirizzi è stata effettuata confrontando le domande di iscrizione al prossimo anno con i dati dei frequentanti dell'anno in corso aggregati secondo i percorsi effettivamente presenti in ogni istituzione scolastica; viene meno pertanto la consueta classificazione con riferimento alla denominazione ufficiale della scuola.

La rilevazione ha coinvolto tutte le scuole statali che hanno comunicato le scelte di iscrizione per 499.198 alunni. Si tratta del 94,7% rispetto al totale degli alunni frequentanti il terzo anno delle scuole secondarie di primo grado.

Nel presentare i dati delle scelte riferite al prossimo anno occorre sottolineare che tali preferenze, essendo espresse in corso d'anno, comprendono anche le eventuali non ammissioni che si andranno a rilevare a giugno 2010; comunque, l'entità piuttosto modesta di tale dato non modifica significativamente la distribuzione attualmente osservata (nell'anno scolastico 2008/2009 pari al 4,1%). Il raffronto rispetto ai frequentanti l'a. s. 2009/2010 deve invece tenere conto che tale aggregato include i ripetenti, spesso provenienti da indirizzi diversi rispetto al percorso scelto inizialmente. Per i non ammessi al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado è frequente infatti il passaggio dai licei ai tecnici e da questi ultimi ai professionali. Il confronto delle preferenze nelle iscrizioni tra i due anni scolastici risente quindi di una quota di studenti che, seppur molto modestamente, modifica la distribuzione dell'a.s. 2009/2010 con un aumento delle percentuali di iscritti nei tecnici e negli istituti professionali. Tenuto conto di questo, sono le tendenze, ancor più dei dati quantitativi, a costituire il maggiore interesse della rilevazione.

A livello generale si osserva un aumento degli iscritti nei licei (+3,6 punti percentuali) e un calo negli istituti tecnici e professionali (rispettivamente -1,4 e -2,2), che va interpretato anche in relazione alla confluenza delle pregresse sperimentazioni a carattere liceale (soprattutto l'indirizzo scientifico tecnologico e l'indirizzo giuridico-economico) nei nuovi licei. Per quanto riguarda gli istituti professionali, va considerato l'avvio della messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale - soprattutto nelle regioni del Nord e, in particolare, in Lombardia - che prevede la realizzazione delle 21 nuove qualifiche professionali sopra richiamate.

Esaminando le domande di iscrizione per tipologia di indirizzo, si rileva un incremento degli studenti al nuovo liceo classico di poco inferiore all'1% rispetto all'anno in corso.

Complessivamente gli alunni del liceo scientifico aumentano di oltre l'1% ma con una differenziazione significativa al suo interno: mentre gli iscritti alle classi tradizionali si riducono di circa mezzo punto percentuale, gli studenti della sezione ad opzione scienze applicate quasi raddoppiano, passando dal

2% al 3,8%. Questo incremento spiega la crescente richiesta di apprendimenti più consistenti nel campo dell'informatica, assente invece nel percorso di liceo scientifico tradizionale, oltre ovviamente alla preferenza per discipline tipicamente scientifiche come la biologia, la chimica e le scienze della terra.

La nuova struttura degli ex-istituti magistrali, ora licei delle scienze umane, ha fatto registrare complessivamente un lieve aumento degli iscritti rispetto al 2009/2010, piuttosto significativo per quanto riguarda l'opzione economico-sociale che passa dallo 0,3% al quasi 2%.

Le iscrizioni nel liceo linguistico, che dal prossimo anno diventa un percorso di studi a sé stante, registrano un incremento di oltre un punto percentuale rispetto alle frequenze delle vecchie sezioni sperimentali, presenti diffusamente in diverse tipologie di istituto.

I licei artistici che assorbono dal 2010/2011 anche la quasi totalità degli istituti d'arte mantengono complessivamente invariata la loro utenza, con un lieve incremento dello 0,2%.

Un'attenzione particolare merita la situazione del liceo musicale e coreutico per il quale è stato attivato per il 2010/2011 solo un numero prefissato di sezioni che hanno fatto registrare il massimo delle iscrizioni consentite.

In merito al calo degli iscritti agli istituti tecnici, la flessione maggiore riguarda il settore economico, che perde l'1,3% rispetto allo scorso anno, che è correlata all'incremento del liceo delle Scienze umane ad opzione economico-sociale per i motivi sopra citati, mentre si registra la tenuta delle iscrizioni al settore tecnologico, nonostante la confluenza di tutte le sperimentazioni di liceo scientifico-tecnologico nei nuovi licei scientifici ad opzione delle scienze applicate. La flessione sorprende in quanto si pone in controtendenza rispetto alla domanda del mercato per professionalità amministrativo-contabili.

Per quanto riguarda gli istituti professionali, è il settore servizi a registrare il maggiore decremento con una flessione superiore ad un punto e mezzo percentuale; di circa mezzo punto la riduzione delle iscrizioni al settore industria e artigianato, nell'ambito del quale si registra un'offerta molto significativa e articolata di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, soprattutto nelle regioni del Nord.

Si può ritenere che il sensibile calo di iscritti agli istituti professionali sia conseguenza di una migrazione della domanda in parte verso i tecnici, maggiormente caratterizzati, rispetto ai primi, da una formazione scientifica di base e, soprattutto, dell'offerta che si viene a creare con l'attivazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (validi ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione) previsti dalla programmazione delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica professionale triennale spendibile a livello nazionale ed europeo.

L'aumento delle preferenze verso i licei è distribuito in modo generalizzato su tutte le aree del Paese. La crescita è comunque sintesi di andamenti differenziati, a volte anche in calo, delle varie categorie di liceo. Il liceo scientifico con l'opzione delle scienze applicate ha mostrato particolare impulso al Nord-Est e Nord-Ovest (rispettivamente +3,3% e +3%) a fronte di un calo, nelle stesse aree, dei licei scientifici a carattere tradizionale. Questi ultimi tengono invece nel Sud e nelle Isole.

Le iscrizioni agli istituti tecnici hanno subito, indistintamente su tutto il territorio nazionale, un calo che ha riguardato soprattutto il settore economico. Rimane quasi invariata, rispetto al precedente anno scolastico, la quota delle preferenze per il settore tecnologico.

Nell'ambito degli istituti professionali si è rallentata la richiesta di iscrizione per il settore dei servizi con maggiore accentuazione nell'area Nord-Ovest (da 15,9% del 2009/2010 al 13,6% del prossimo

anno scolastico). A fronte di una tendenza generale alla diminuzione delle iscrizioni nei professionali, nel Sud e nelle Isole si assiste invece ad un leggero incremento nel settore industria e artigianato, che potrebbe derivare dalla possibilità di attivazione, presso gli istituti professionali, di percorsi triennali per il conseguimento, in base alla programmazione delle Regioni, di qualifiche professionali.

Tabella 1 – Distribuzione percentuale degli iscritti secondo gli indirizzi-opzioni - A.S. 2009/10 - 2010/11

Indirizzi	Alunni frequentanti	Alunni iscritti	Variazione %
	2009/10	2010/11	
Liceo classico	7,7	8,4	0,7
Liceo scientifico	21,6	21,1	-0,5
Liceo scientifico - opzione scienze applicate	2,1	3,8	1,7
Liceo linguistico	4,4	5,5	1,1
Liceo artistico	3,5	3,7	0,2
Liceo musicale e coreutico	--	0,2	0,2
Liceo delle scienze umane	6,1	4,7	-1,4
Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale	0,3	1,9	1,6
Istituto Tecnico - settore economico	15,4	14,1	-1,3
Istituto Tecnico - settore tecnologico	16,9	16,8	-0,1
Istituto Professionale - settore indust.e artig.	6,4	5,8	-0,6
Istituto Professionale - settore servizi	15,6	14,0	-1,6

Grafico 1 - Distribuzione percentuale degli iscritti secondo gli indirizzi-opzioni - A.S. 2009/10 - 2010/11

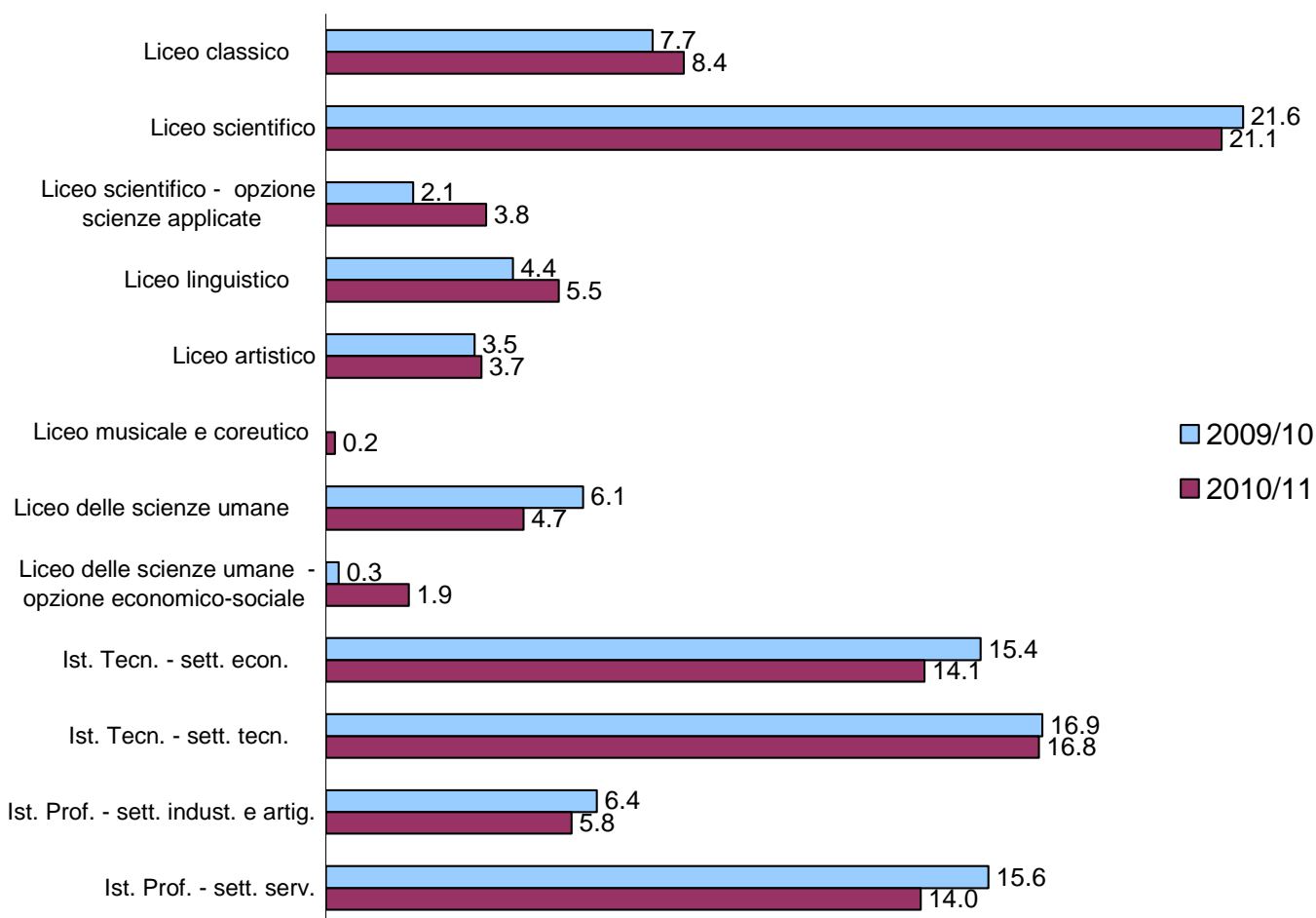


Tabella 2 - Distribuzione percentuale degli iscritti per indirizzi- opzioni e area geografica - A.S. 2009/10 - 2010/11

Indirizzi	Nord - Ovest		Nord - Est		Centro		Sud		Isole	
	2009/10	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10	2010/11
Liceo classico	5,6	6,0	4,8	6,4	9,3	9,8	9,0	9,8	9,2	10,0
Liceo scientifico	20,2	18,6	18,7	15,6	23,2	24,0	23,3	23,8	21,6	22,3
Liceo scientifico - opzione scienze applicate	3,2	6,2	2,0	5,3	1,9	2,7	1,5	2,6	1,7	1,8
Liceo linguistico	4,9	6,6	4,9	5,6	5,9	6,5	3,4	4,3	3,3	4,5
Liceo artistico	3,4	3,8	3,9	4,3	3,6	3,7	3,1	3,1	3,6	3,7
Liceo musicale e coreutico		0,2		0,1		0,4		0,1		0,1
Liceo delle scienze umane	6,3	4,2	5,2	3,9	5,0	4,6	6,0	5,0	8,2	6,0
Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale	0,4	2,6	0,3	2,6	0,5	1,7	0,4	1,3	0,3	2,0
Ist. Tecn. - sett. econ.	15,8	15,0	17,5	15,9	13,5	12,4	15,4	13,5	15,1	14,2
Ist. Tecn. - sett. tecn.	18,4	18,8	19,8	19,8	16,7	15,9	15,1	15,2	15,2	14,6
Ist. Prof. - sett. indust. e artig.	5,9	4,4	7,4	6,1	5,9	5,1	6,9	7,2	5,6	5,7
Ist. Prof. - sett. serv.	15,9	13,6	15,5	14,4	14,5	13,2	15,9	14,1	16,2	15,1

Grafico 2 - Iscritti ai Licei per regione (composizione percentuale) - A.S. 2009/10 2010/11

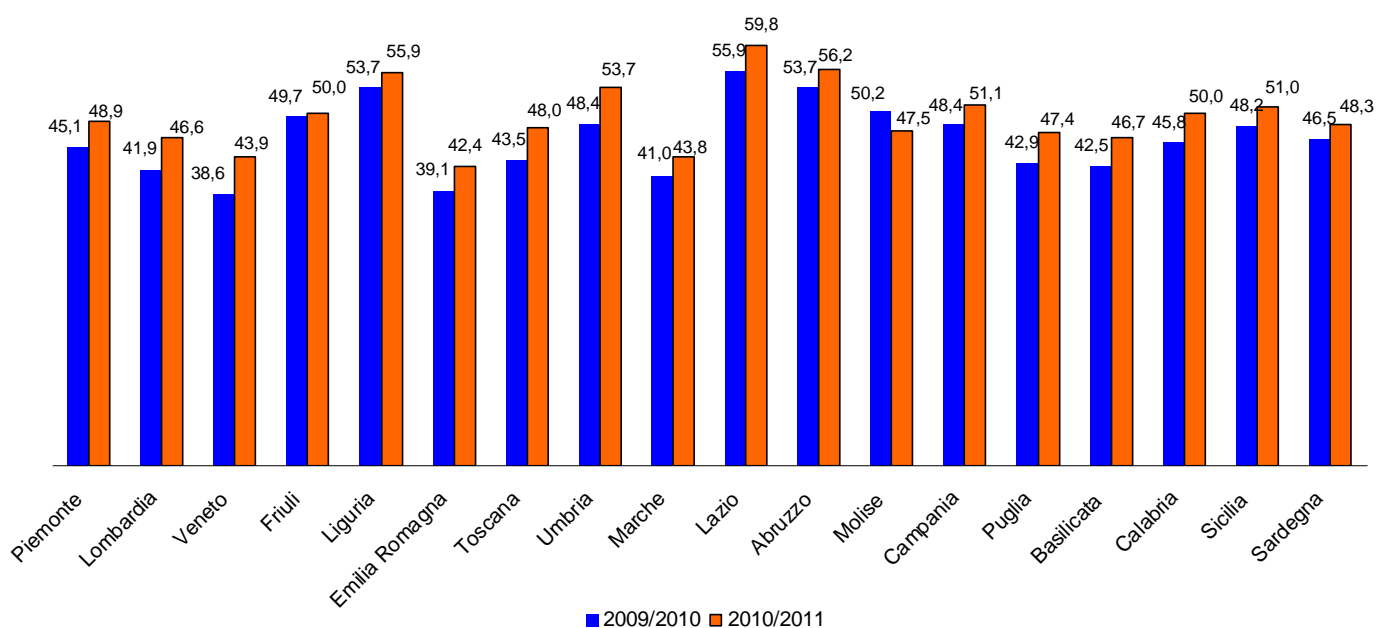


Grafico 3- Iscritti agli Istituti tecnici per regione (composizione percentuale) - A.S. 2009/10 - 2010/11

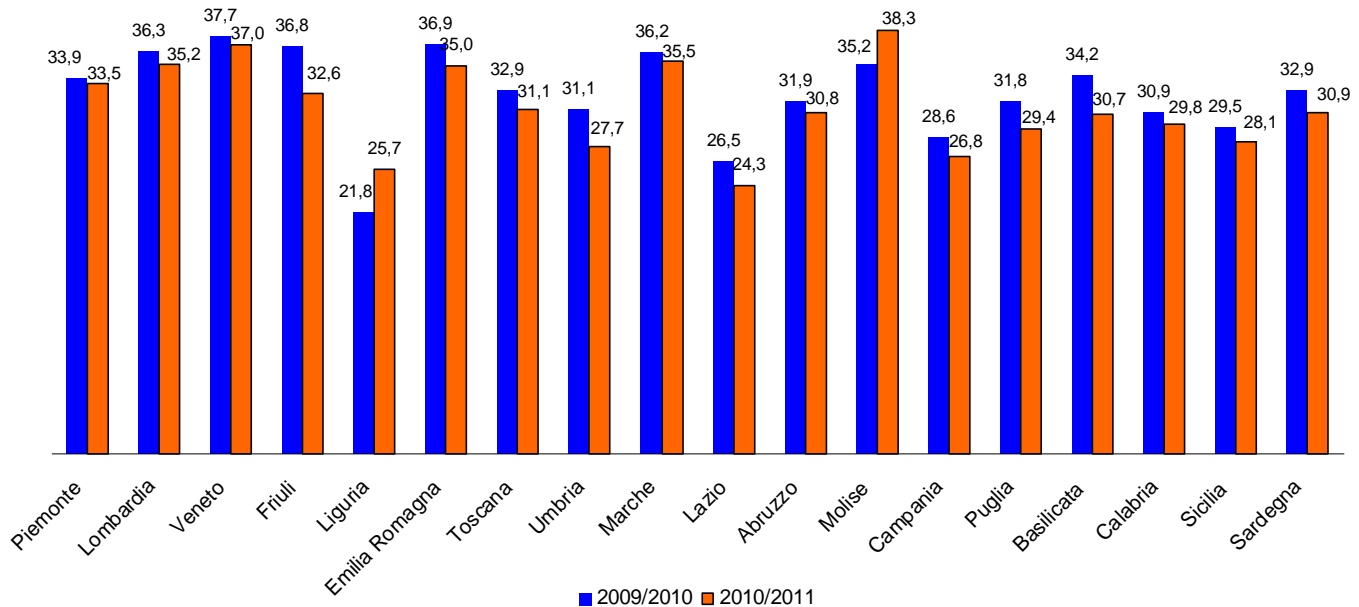


Grafico 4 - Iscritti agli Istituti professionali per regione (composizione percentuale) – A.S. 2009/10 - 2010/11

